

Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Scienze della Formazione
Consiglio di Facoltà

Firenze, 14 Luglio 2010

Gentili Professori, gentili Rappresentanti degli Studenti,

con la presente i Ricercatori della Facoltà di Scienze della Formazione intendono diffondere all'intero Consiglio di Facoltà alcune riflessioni elaborate intorno alla questione della riforma universitaria attualmente in discussione al Parlamento.

Grazie al prezioso lavoro di sintesi e di raccordo di Vanna Boffo e di Pietro Causarano abbiamo avuto la possibilità di avere un quadro generale dello stato di agitazione dei ricercatori e, in generale, degli Atenei italiani; anche in base a questo abbiamo considerato due possibili forme di protesta e di contrasto alla riforma in oggetto: l'astensione dalle attività didattiche e/o l'astensione da qualsiasi attività istituzionale non inerente compiti di ricerca. Tuttavia, prima di procedere all'adesione verso l'una o entrambe, vogliamo impegnare il Consiglio di Facoltà intorno ai seguenti punti, così come sono emersi dalla nostra riflessione:

- 1) la riforma universitaria in corso e i collegati alla Finanziaria inerenti gli stanziamenti per gli Atenei e le retribuzioni del personale ricercatore e docente, non rappresentano un attacco alla sola figura del ricercatore, ma all'intero sistema universitario pubblico. Questa constatazione rende debole e inefficace qualsiasi forma di rivendicazione settoriale mentre emerge la necessità di un impegno da parte di tutte le componenti del personale universitario e degli studenti;
- 2) il progetto di riforma universitaria dovrebbe, inoltre, essere collegato alle diverse azioni di riforma del sistema formativo pubblico intervenute negli ultimi due anni, si pensi alla scuola primaria e alla parziale riforma della scuola secondaria. Dunque, le Facoltà di Scienze della Formazione, non possono eludere un impegno particolare, non ideologico, ma piuttosto epistemologico, nell'analisi critica di tali riforme poiché riguardano direttamente l'oggetto dei loro insegnamenti e dei loro campi di ricerca.

In base a queste due considerazioni avvertiamo la necessità di un impegno congiunto da parte di tutte le componenti del Consiglio di Facoltà, sia nel versante della definizione di forme di agitazione condivise, sia nel versante dell'analisi critica e culturale della riforma in questione. Per questo motivo chiediamo che la riflessione e l'informazione possano estendersi a tutte le componenti della Facoltà, corpo docente, studenti, personale amministrativo, anche tramite una assemblea pubblica. Siamo ancor più convinti, oggi, che il DDL 1905 abbia aperto le falle di un sistema che deve essere riformato con l'impegno congiunto di professori, ricercatori, studenti e amministrazione.

Firme: Federica Baldi, Gianfranco Bandini, Stefano Becucci, Vanna Boffo, Giovanni Bonaiuti, Nadia Breda, Adriano Bugliani, Chiara Cantelli, Pietro Causarano, Giovanna Del Gobbo, Giuliano Franceschini, Silvia Guetta, Emiliano Macinai, Maria Rita Mancaniello, Stefano Oliviero, Maria Ranieri, Orsola Rignani, Clara Silva, Tamara Zappaterra